Anno I. - N.° 802. Trieste, Giovedì 20 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 802

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 a settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior 1 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 [illegible] — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Scioperi. TETSCHEN 18. Ventiquattro fabriche che impiegavano oltre 7000 operai, sono inoperose causa lo sciopero. Da ieri si misero in isciopero anche i tessitori della fabrica Leon a Wernstadt. Invece gli operai della fabrica bottoni Becher e Bodenbach si son messi d'accordo col principale per riprendere il lavoro.

Esplosione di gas. PARIGI 19. Iersera alle 5 ore pom., presso un negoziante di vino della rue Saint-Dénis, successe una spaventosa esplosione di gas. Restarono ferite gravemente otto persone, fra le quali un commissario di polizia che si trovava lì per caso. Altre 10 persone restarono leggermente ferite.

Esposizione di bambini. PARIGI 19. Si sta preparando un'Esposizione di bambini che dovrebbe tenersi in luglio. A presidente onorario del Comitato, composto di medici, fu eletto Vittor Hugo. Ai bambini più belli saranno conferite medaglie di premio.

Imitatrice di Sarah Bernahrdt. PARIGI 19. Al teatro Francese, ha esordito ieri sera nell'*Etrangère* di Dumas, Blanche Pierson, la quale si studiò di imitare Sarah Bernhardt senza averne le qualità.

Ammalato. LONDRA 18. Gladstone soffre sempre di catarro alla laringe.

Lo sciopero dei minatori. PARIGI 18. Il noto Basly e Favian percorsero ieri la regione carbonifera per controbilanciare il giro fatto dal prefetto, incoraggiando i minatori a perseverare nello sciopero, ed assicurando che oggi nessun scioperante si renderà al lavoro. I fornai promisero agli scioperanti tre mesi di credito.

Il canale di Suez. PARIGI 19. I direttori e gli amministratori della Società del Canale di Suez si riuniranno prossimamente per decidere la soppressione, col primo aprile dei diritti di pilotaggio, e la nomina di una Commissione, formata di notabilità della marina di tutte le nazioni, per esaminare e decidere circa il miglior punto in cui convenisse allargare il Canale esistente, o il modo di aprirne uno nuovo.

A piedi per le vie. BERLINO 18. Il principe Bismarck, dopo molti anni, è riapparso a piedi per le vie di Berlino. Accompagnato soltanto da suo genero, conte Ranzau, egli andò dal suo palazzo al Reichstag.

Briganti turchi. COSTANTINOPOLI 17. Presso Monastir una banda di briganti è stata sterminata dalle truppe imperiali.

Terremoti. COSTANTINOPOLI 19. Si sono sentite alcune scosse di terremoto qui e a Clico.

Alla caccia dei dinamisti. NUOVA-YORK 17. La polizia sorveglia i passeggieri che arrivano dall' Europa e specialmente dai porti francesi. Col piroscafo *St. Laurent* sarebbero infatti arrivati dall'Havre quattro individui implicati negli attentati di Londra.

Dettagli strazianti. NUOVA-YORK 18. Continuano ad arrivare strazianti dettagli dalla miniera di Lynchburg. L'esplosione che uccise 150 persone, sparse membra umane per un raggio di mezzo chilometro all'intorno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La soppressione del Portofranco. L'officioso *Fremdenblatt*, è informato che la commissione inviata a Marsiglia sotto la direzione del cons. Bazant, alla quale si unirono i delegati della locale Camera di commercio, partirà entro la settimana per Genova.

Il soggiorno di quei signori a Marsiglia fu oltremodo istruttivo e la partecipazione dei delegati triestini utilissima.

Appena la commissione sarà ritornata dal viaggio si farà il preventivo delle spese per le opere necessarie, preventivo che ascenderà in ogni modo a tre milioni di fiorini.

In seguito si stabilirà in quale epoca questi lavori siano da eseguirsi.

Il citato *Fremdenblatt* esprime la speranza che il Municipio e la Camera di commercio di Trieste eseguiranno per conto proprio parte dei lavori e conclude: „E' noto che ultimati tutti i lavori, il toglimento del portofranco diverrà un fatto compiuto."

A S. Andrea. C' è un periodo di transizione, in cui la gente ha già messo nel cassettone i vestiti d'inverno e non ha ancora indossato le vesti d'estate, in cui tra il freddo che se n' è andato e il caldo che non è ancora venuto, la gente smette la pigrizia aristocratica dell' *au coin du feu* e non ha coraggio ancora di adottare le democratiche gite fuori di città, nella valle di Barcola o in vetta al Cacciatore.

In quest'epoca ci sono delle giornate azzurre, tutte bionde di sole, cui il molle tepore di primavera cessa d' essere una frase da poetini inzuccherati, e diventa un fatto reale.

In questi giorni bisogna uscire di casa, bisogna svagarsi, bisogna osservare, notare, quella sfilata di teste femminili che è fatta apposta per cacciare l'uggia di dosso; bisogna uscire per vedere chi non si è visto da un pezzo, dimenticare qualche affanno, cercando qualche sorriso.

Sant' Andrea è fatto apposta.

Anche lasciando da parte la poesia oggettiva del cielo, del mare, degli alberi, poesia giù di moda, basta guardare la follata di donne gentili, dai costumini perfettamente *chic*, irreprensibilmente eleganti.

Ieri, giorno festivo, primaverile per eccellenza, a Sant' Andrea c' era la solita folla.

Le carrozze, in confronto, non in gran numero, comechè notevoli in gran parte per squisitezza e distinzione.

Sdraiata aristocraticamente in un cocchio superbo sta la signora Op., con un mantello che tutti si voltano a guardare: di raso nero, ricchissimo, tutto ornato di perle e ricami.

Pure in carrozza, c' è la signora K...ch la quale ha un cappellino a piume che attira l'attenzione; in altro campo si potrebbe chiamarlo un *concerto ardito*, qui lo si guarda semplicemente ammirandolo.

La signorina D., bionda come una madonnina del Murillo, veste un soprabitone scuro, con un cappello nero, di velluto, ornato di fiori violetto.

La signora G-V. ha una *toilette* nuova, piena di attraente eleganza: giubettino e sottana di velluto *bleu* cupo; sopra la sottana una *juppe étagé* grigio scuro; cappello *tirolese* di velluto eguale al giubettino.

A piedi, ove i cappelli sono in seconda linea e in prima linea per gli osservatori, vengono gli abiti delle signore, si notano come in ogni stagione, delle tinte predominanti.

Ma la stagione presenta le prime incertezze della primavera, tutte sfumature, e anche tra gli abiti le tinte sfumate sono in rialzo.

Ci sono veli azzurri indefinibili, e dei verdi cupi che gareggiano: il *vert bouteille* della bella ed opulente signorina U., guernito di *pluche*, il verde oliva di moltissime altre, il verde reseda della vezzosa signorina W., il cui visino serafico inquadrato di ciocchette bionde, spicca sotto un cappellino *Rubens* guernito di rosso.

C'è poi il sempre gentile *bleu marin* della signorina S., cui i guanti lunghissimi dànno un' aria *chic* incantevole — il *bleu* telegrafo della graziosa signorina M...., il nero, nobilmente severo, della signorina Hr. che ha un cappello bizzarro tutto a piume grigie; quello frusciante della signorina Str., impetuosamente bionda, che tiene con una cordicella un *pintsch* di una candidezza senza pari. Poi c'è un emporio di *gris elefant*, di *rouge brique*... E basta, perchè faremmo un elenco.

A S. Andrea il *carnet d' un reporter* si empie in un pomeriggio festivo.

Società degli alpinisti. Modificato con voto dell' ultimo Congresso generale lo statuto ed approvata tale modificazione dal Governo, dovendosi procedere alla nomina di una nuova direzione composta di 9 membri, Sabato 22 corr. alle ore 8 di sera, avrà luogo nel locale sociale (via Carintia 26, p. II) un congresso generale straordinario.

Eccone l' ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del Congresso an-[illegible]denza; 3. Elezione della nuova Direzione.

Nel Febbraio. 458 bimbi più o meno paffutelli e più o meno rosei salutarono la terra ospitale col loro stridulo piagnucolare.

Salve o bambini! Possa la vita avere per voi più sorrisi che lagrime, più conforti che amarezze; possiate cogliere molte rose senza lacerarvi le mani!

469 invece chiusero gli occhi al sonno eterno. Erano bimbi che formavano la gioia della casa, erano adulti sui quali si concentravano tutte le speranze, tutte le risorse, erano vecchi pieni di acciacchi e di sofferenze.

Sono morti tutti; sono lì nel camposanto ove le loro ossa stanno sfacendosi, mentre la pietà dei superstiti cosparge le zolle di fiori e di lacrime!

Amore ha pure esercitato il suo influsso nel febbraio. I dardi più o meno avvelenati del bendato Iddio hanno ferito 305 giovani e 305 donzelle. Vi protegga Imene e arda sempre la sua facella nei vostri cuori!

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì 21 corr., alle ore 8 p., il sig. G. C. Bottura leggerà sul tema: *Dell'influenza morale degli spettacoli.*

L' incendio di via Madonna del mare. Il danno derivato dall' incendio del magazzino dei signori Fratelli Lewy, ascende a circa f. 8000.

Una proposta. Riceviamo:

Spettabile Direzione.

Ad evitare si ripetano, in sfavore dei giuocatori, i brutti inconvenienti accaduti in quest' ultima settimana, non potrebbe la i. r. Direzione del Lotto fare adottare ai signori collettori questo semplicissimo sistema, e cioè; che gli scrivani seguitassero come pel passato, a registrare i numeri, ma che le somme venissero ritirate di mano in mano da un apposito cassiere?

Con stima Y.

Esplosione. Iersera nel portone al N. 2 di via Pozzo del Mare, scoppiò una cartuccia di polvere producendo una detonazione.

Disordini. Anche stanotte, verso le 1 1/4 ant., nella liquoreria di via S. Nicolò (la cosidetta *Bodega*) che non sappiamo perchè ha il permesso di tenere aperto fino a qualunque ora di notte, mentre altri spacci consimili devono chiudere molto per tempo, avvennero dei disordini. Un cameriere corse a chiamare le guardie con l'intervento delle quali si ristabilì la calma.

Ricercato. Si ricordano i lettori di quel Giuseppe Henle che era sparito lasciando una lettera al suo principale con la quale lo avvisava di un suicidio?

Poi non se n'era parlato più.

Leggiamo oggi nei giornali viennesi una lettera ricercatoria del tribunale provinciale di Trieste, nella quale è detto che il Henle sottrasse 20.000 fiorini di gioie al suo principale, e si allontanò col pretesto di un suicidio

Schiarimento. A proposito di un appunto mosso in riguardo alla distribuzione dei viglietti di scanno in un teatro, ci vengono favoriti i seguenti schiarimenti.

Causa i molti abbonati non ci sono seralmente che circa 100 posti disponibili. La maggior parte vengono prenotati di settimana in settimana dai soliti frequentatori, percui, con tutta la buona volontà, riesce molte volte impossibile accontentar tutti.

Al Monte di pietà. Ci scrivono in data di ieri:

Caro «Piccolo».

Conoscendòti per un valente propugnatore degl' interessi del popolo, mi rivolgo a te con la seguente lagnanza:

Andato oggi alle 9 ant. al Monte di Pietà per disimpegnare un effetto, restai sorpreso di trovarvi il portone chiuso ed affisso un cartellone: *il monte resta oggi chiuso.*

Nelle avvertenze sulle polizze, si dice invece che il monte è aperto nei giorni festivi che non sono di norma, dalle 9-12. Per quanto sappia, il 19 marzo non era mai stato giorno di norma; adunque perchè non si adempie quello che è stabilito? Che sia forse per lasciar spirare per avventura qualche termine? Ora, siccome al punto 5 si dice che frazioni di mese e di soldo contansi per interi a favore del

IL FIGLIO DELL' AMANTE

29)

— Questo è quanto vedremo. Ma io, dal canto mio, vi proverò che voi eravate al ballo; che ci siete stato veduto, riconosciuto; che ci siete venuto verso le undici e mezzo, compagno dell'assassina, con una lettera d'invito in nome del signore e della signora Verezoff. Negherete anche di conoscere costoro?

— Niente affatto, signore; sono Russi come me, e li conosco benissimo, senza essere legato con loro.

Questa confessione rallegrò vivamente il signor Dalifroy, ma egli si guardò bene dall'insistere, riservandosi di dedurne dopo tutte le conseguenze possibili.

— Inoltre, continuò, voi sarete riconosciuto dal domestico che vi ha ricevuto in anticamera.

— Questo mi stupirà, a meno che io non sia vittima di qualche rassomiglianza che l' abbia ingannato.

— Mi aspettavo questa risposta. Ma la vostra complice, lei, non può essere ingannata da una somiglianza. Giacchè mi ci costringete, sono indotto a dirvi che è stata lei a denunziarvi, comprendendo di non poter ottenere qualche indulgenza se non col pentimento e la sincerità.

Ivano, rimasto fin allora impassibile e pienamente indecifrabile, ebbe un lieve movimento, ma non di terrore, nè di inquietudine.

Si sarebbe detto piuttosto ch'egli si rasserenasse, e con una specie di sorriso e un' espressione insieme un po' triste e molto sprezzante, replicò:

— Signore, l' astuzia da voi usata è molto comune; essa consiste a far credere a un accusato, giacchè vedo bene che io sono tale, che il suo preteso complice l'ha denunziato, per indurlo a parlare per spirito d' ira o di vendetta. Quest'astuzia non può riuscir qui. Io non ho commesso alcuna specie di delitto, e in conseguenza non ho alcun complice che possa avermi denunziato, e non so neppure che cosa vogliate dire.

Il signor Dalifroy ascoltò gravemente questa risposta.

Il suo attacco precipitato poteva passare per una goffaggine; ma questa era volontaria.

Egli si sentiva in faccia a un uomo troppo intelligente per cadere in un tranello tanto grossolano, come Ivano Daniloff aveva giustamente qualificato.

Soltanto voleva vedere come il giovine ci risponderebbe

Ora, la sicurezza del Russo gli provava che l' accordo con la ragazza era indubbitabilmente serio e completo e che erano forti come se ambedue fossero muti.

— Devono amarsi! pensò egli. Sono giovani ambidue, ed egli ha la certezza che essa non ha parlato e che non parlerà di lui. Non si crede così che alla donna, la quale ha saputo inspirare una passione violenta.

La riflessione del signor Dalifroy era giusta.

Evidentemente, Ivano aveva negato la rinunzia della ragazza con un accento differente da quello delle sue altre denegazioni, accento più caldo carico degli echi lontani di una quantità di pensieri reconditi.

Queste sfumature, per quanto lievi fossero, non potevano sfuggire a un uomo accorto come il signor Dalifroy, avvezzo come lui a studiare l' azione di tutte le passioni, di tutti i terrori, di tutte le speranze in un accusato soggetto alle commozioni inattese di un interrogatorio, di cui ogni peripezia è calcolata per sorprendere e strappare i segreti più oscuri della coscienza più chiusa.

— Bene, fece il signor Dalifroy col più gran sangue freddo, voi vi rinchiudete in un sistema di denegazione assoluta, che potrebbe riuscire momentaneamente se non avessi altre prove positive.

Suonò, e comparve un usciere.

— Introducete il testimone Giovanni, disse il signor Dalifroy.

XIV.

Il manicotto.

Pel signor Dalifroy, questo confronto del cameriere di fiducia della signora de de Séverin con Ivano Daniloff, non poteva essere che una semplice formalità.

Da un pezzo, la sua convinzione era fatta sui rapporti intimi, sulla complicità del giovine con la ragazza.

Su questo, nessun dubbio possibile per un osservatore esercitato come il magistrato

Sarebbe bastato il sangue freddo di Ivano, la sua calma ironica, per stabilire questa convinzione quand' anche non ci fosse stata d'altra parte la più forte presunzione contro l'individuo da lui interrogato.

Un innocente, accusato a torto, si turba assai di più; ha paura o si irrita, parla con volubilità, espone tutte le ragioni, precisa tutti i fatti che possono militare in suo favore. Si infuria, gesticola, protesta o si abbatte disperato se sente compromessa la sua situazione.

Cont.) **A. Arnould.**

Monte, e non avendo io, come tanti altri, che i giorni festivi di libertà, mi converrà pagare, se pure la domenica ventura non venisse considerata anche di norma, in ogni caso per un mese di più d'interessi, giacchè il censo viene conteggiato a mese.

Allora non è più di 10 2[5 per cento, ma arriva in tal modo talvolta a 20 0[0.

E ciò si chiama Monte di Pietà?

Ringraziandoti anticipatamente ecc.

Teatro Filodramatico. „Da parte del conte Maurizio di Sassonia" dice il valletto che presenta ad *Adriana* il cofanetto di velluto. E il publico che ne conosce il micidiale contenuto e che si è tanto interessato a quella geniale figura di artista, vorrebbe quasi escla are: Non aprire quel cofanetto *Adriana*, esso rinchiude la tua morte.

Da quel momento il nostro cuore batte più forte, Adriana bacia quei fiori che essa ritiene l'ultimo insulto di chi ama, li ribacia e inconscia sugge il veleno che le ha inviato la rivale.

Poi, quando dopo la venuta del conte comincia l'agonia, i palpiti del nostro cuore si succedono con maggiore veemenza, e il publico tutto, senza eccezione, dimentico del teatro, della scena, del campo fittizio, soffre al vedere quel volto scomposto, soffre a quei gridi strazianti, sente la morte che si avvicina, e l'arte somma della Duse-Checchi ci trasporta in una vera, in una dolorosa, in una funesta realtà.

Il veleno strugge lentamente quella esistenza nel più lieto momento. Le speranze d'un cuore ingenuo, ardente, innamorato sono realizzate. L'uomo amato dissipa con una parola tutti i dubbi, tutte le amarezze. Ma il veleno è inesorabile; strazia orrendamente il fisico di quella donna e noi abbassiamo i canocchiali sbigottiti, atterriti da quello spettacolo della morte che abbiamo lì a pochi passi distanti da noi

Poi cala la tela. Ci soffreghiamo gli occhi. Il gasse viene rialzato. Ci guardiamo intorno. Siamo veramente in teatro? Non era realtà? E allora, inconsciamente, quasi senza volerlo, le mani s'incontrano, le labbra si socchiudono per un *brava*, e tra un applauso fragoroso, unanime, assordante, comparisce alla ribalta la figura gentile di Eleonora Duse-Checchi.

Poi quell'applauso si rinnova, ed eccola ancora la splendida donna che incarna l'arte così bene, quella donna che, non ci stancheremo a ripeterlo, è una gloria dell'arte, una gloria somma.

E l'entusiasmo continua e rasenta il delirio, e dieci volte di seguito la Duse è costretta a riapparire sul palcoscenico sinchè muore l'ultimo applauso.

Ma se è finito il battimano, il sentimento d'ammirazione continua. E a destra, e a sinistra, tra un palco e l'altro, tra le file di platea, tra le sedie di galleria, non si ripetono, non si odono che frasi d'ammirazione sincera, di schietto entusiasmo.

Si dirà che abbium fatto la relazione di una scena sola. E' vero. Ma non vale essa forse più che un brillante dettato, se ha potuto dare una idea dell'entusiasmo di quel publico affollato di iersera?

Lamenti d'un antivivisezionista.

— Trieste, bellissima città di 148.245 abitanti è, dopo Venezia, la più bella città dell'Adriatico. I suoi abitanti sono d'indole mite, caritatevoli..

— Alla larga! grida un tale, affetto da mania *antivivisezionista* interrompendo sul più bello la descrizione. Trieste sarà bella, egli aggiunge, sarà un eden; i suoi abitanti saranno tutto quel che volete, ma...

— Ma che, se è lecito?

— Ma non hanno cuore, non hanno compassione per le bestie. O vi par poco? In un mese, in un solo mese, prosegue l'*antivivisezionista* con tuono straziante, hanno *assassinati*, crudelmente sgozzati, 1417 bovi, 2 tori, 524 vacche, 18 cavalli, 2168 vitelli, 49 castrati, 475 agnelli e 1464 suini! Per le vacche passi, ma gli agnellini, i suini! Oh crudeltà!

— Ma ciò è pur necessario per l'alimentazione...

— Tacete; non parlate in tal modo. Bisogna essere carnivori per distruggere in un mese circa 681,668 chilogrammi di carne...

— Carnivori? Voi non dite da senno, per certo.

— O che, vi par pochino forse?

— Certamente! Non sono alla fin fine che circa 5 chilogrammi per ogni individuo, e, se ne levate la pelle, le ossa, la...

— Tacete, tacete!

E l'*antivivisezionista* scappa mettendosi le mani fra i capelli!!

Prossima publicazione. Il sig. Carlo Priora, tipografo-editore a Capodistria ci comunica che, in seguito ad eccitamento avuto da parecchi nostri comprovinciali, ha divisato d'intraprendere la ristampa dell'opera dell' istriano Pietro Stancovich, intitolata: *Biografia degli uomini celebri dell'Istria*, publicata molti anni fa a Trieste coi tipi di Giovanni Marenigh, e della quale non se ne trova alcuna copia in commercio.

Un assedio. In quella liquoreria sita fra la casa Numero 8, e la trattoria „Vittoria" in via Arcata, si trovava ieri a sera la padrona, una vecchia, lo scritturale che va a fare i conti della giornata ed un artista che centellinava il suo *quartuzzo* leggendo il giornale.

In quel che la vecchia chiedeva: „*Siora Marieta, xe le nove; non la sera?* entra con impeto un giovanotto senza cappello e con un coltello alla mano gridando:

— Soccorso, mi ammazzano!

In un lampo tutti accorrono alla porta, la chiudono a chiave e si mettono con la persona a spingere con quanta forza avevano.

Pochi istanti dopo si presentano al di fuori quattro giovinotti, uno dei quali armato di coltello, chiedendo bruscamente di lasciarli entrare o di dar fuori il fuggiasco.

La padrona si oppone energicamente e gli assalitori spezzano una lastra per poter passare il braccio e così impadronirsi della chiave.

Le donne allora si mettono a strillare ed a piangere, gli uomini non avendo forza sufficiente da tenere assicurata la porta, consigliano al giovanotto ricercato di saltare dietro il banco e così passare inosservato nella retrobottega.

Intanto gli assalitori si dànno alla fuga. Che è stato?

Una pattuglia si era avvicinata. Le guardie entrano nella bottega e venute a cognizione dell' accaduto conducono seco il giovane colà rifugiato per sapere il movente della rissa ed avere i connotati dei persecutori.

A quest'ora stanno cercandoli.

Caduta. Perchè ubriaco, cadde in Piazza della Borsa il facchino Giuseppe G. e riportò leggiera ferita al capo. Fu accolto provvisoriamente in carcere.

Un discreto bottino hanno potuto fare i ladri che scassinando la porta, s'introdussero nella casa N. 9 di via Capuano. Si caricarono d'un bauletto contenente due vestiti nuovi e 240 fiorini, poi se n'andarono pacificamente pei fatti loro senza essere menomamente molestati.

A tre alla volta. Ieri alle 5 1[2 pom., dalla Direzione di Polizia venivano [illegible] stri di cui il maggiore non supera i 4 lustri.

Essi, coi polsi strettamente assicurati, ed attorniati da 4 guardie di p. s., attraversavano le vie a fronte alta, ilari, sorridenti. Giunti al carcere di via Tigor, dimostrarono di entrarvi col più gran piacere del mondo.

Chi saranno stati?

Certamente o *abitué* o abbuonati.

Arresti. Il marinaio disoccupato Stefano I. d'anni 18, da Spalato venne arrestato dalle g. di p. s. ieri nelle ore ant., perchè tentava di cambiare in un negozio di chincaglie, in via Cavana, una marca da giuoco per un napoleone d'oro.

— Fu arrestato pure Francesco S., di anni 24, di Veleigrad, perchè trovato in possesso di circa un quarto chilogramma di caffè, rubato a bordo del piroscafo inglese „Alsatian" ove era occupato durante la giornata.

Ogni giorno una. Ad una lettura scientifica, ove la stampa cittadina è pienamente rappresentata, un *reporter*, che ha dormito tranquillamente per tutto il tempo della lettura, pregato di dare il suo parere sull'argomento svolto dal conferenziere, risponde:

— Ooooh!... il lavoro è colossale... peccato che non potrà esser condotto a termine...

— Ma; se è bell' è finito!

— Finito?

— Certamente!

— (E non saperne nulla). Vado a farne la relazione!!!

Storico.

Calendario. Ultimo quarto alle ore 0,8 ant. Leva il sole ore 5 58 tram. 6,9, — *Oggi*: S. Cutbergo vesc, S. Gulberto vesc. — *Domani*: S. Benedetto ab. — Termometro ore 7 ant. 9.3 — ore 2 pom. 13 0 — Altezza barometrica 765.6 — *Eff.* 1452. Nascita di Leonardo da Vinci, pittore, morto nel 1519.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore $7^1/_2$ (1)

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 8.

Violinista premiata. Ad un concorso aperto ultimamente agli allievi violinisti del Conservatorio di Cincinnati, riportò il premio, alla barba di *quaranta* competitori del sesso forte, una giovinetta: Nellies Bates, americana.

O poca nostra nobiltà di sangue ben se' tu manto che tosto raccorce. Questi due versi di Dante stanno benissimo prima della seguente storiella narrata da un giornale di Ravenna *Il Ravennate:*

La storiella ha fatto il giro di tutta Forlì, di bocca in bocca, accresciuta di note e documenti relativi. La scena ha luogo a Parigi, epoca presente.

Personaggi — Una signorina milionaria in istato interessante, parigina — Un nobile di Forlì — Un prete di Bertinoro — Uno sconosciuto.

La signorina arcimilionaria per un testamento dello zio materno, si trovava in istato molto, ma molto interessante per una scappatella fatta col suo fidanzato, un ricco di Parigi. La cosa poteva avere un unico rimedio: il matrimonio; ma così facendo, perdeva i tre o quattro milioni lasciatile dallo zio, il quale nel testamento diceva presso a poco così:

„Lascio l'intera mia sostanza alla signorina ecc. purchè sposi un *nobile italiano*".

Non so se a lui o a lei balenasse l'idea di cercare il *nobile italiano;* fatto è che da Parigi si scrisse per la facenda ad un prete di Bertinoro; questi parlò con un conte di nobil lignaggio della nostra città, giovinotto in sulla *settantina;* gli si proposero trentamila lire subito e cinquecento lire al mese, e l'affare fu concluso.

Il *nobile italiano* parte immediamente per Parigi. Comparisce a quello stato civile come marito della signorina francese, il rito è compiuto legalmente. La signorina francese entra in carrozza coll'amante, e il *nobile italiano* ritorna a Forlì, marito senza moglie, con trenta boni da mille e una rendita di seimila lire all'anno.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La sottosegnata, commossa, ringrazia di sincero cuore tutti quei cortesi signori che presero parte al funerale dell'indimenticabile loro figlio

AMEDEO

accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora.

Famiglia **Trevisan.**

D'affittare camera mobigliata. Volendo anche costo. Prezzo vantaggioso. Acquedotto 21. (1521)

D'affittare casino di campagna vicino alla città, strada carrozzabile. Rivolgersi all' Amministrazione del giornale „Il Piccolo." (1521)

Da vendere una zittera. Indirizzo al nostro ufficio. (1519)

NEGOZIO VIENNESE

Corso — Piazza della Borsa — Trieste 602

ARRIVATI GUANTI di **VIENNA**

I.ma qualità, colorati e neri, a 2 bottoni, a soldi

il paio **85** il paio

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della Borsa (Corso) 602 TRIESTE

di C. REISS

Colossale assortimento

MANTELLI mezza stagione

ULTIMI MODELLI

da fiorini 6 e più l'uno.

PRESSO

G. Forlì

Corso 29

PASTIGLIE MENOTTI

calmanti e pettorali per la tosse.

Guarigione sicura. Si restituisce il danaro a chi non guarisce. Queste preziose „Pastiglie" calmanti sono essenzialmente „pettorali e igieniche" perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse *catarrale*, *convulsiva* e *canina*, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la *tosse di estinzione*, *l'angina*, *il grippe*, *l'irritazione della gola e delle glandole*, *la raucedine*, *la voce velata*, *debole o perduta*; sono inoltre di gran sollievo agli asmatici. UNICO ed ESCLUSIVO DEPOSITO di tutti i veri preparativi per i denti, del prof. Dr. FERRA. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio nello Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale di **Carlo Zanetti, via Nuova** e presso tutte le primarie **Farmacie di Trieste.** (606)

50.000 guarigioni

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.

Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore**, il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro**, e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue**, nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo.**

E' indicatissimo ancora contro la **scrofola**, il **Rachitismo nei bambini**, i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.

Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 11 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**

Sartoria Economica.

GITA DI PIACERE che avrà luogo nelle prossime **Feste di Pentecoste** — 1. Giugno.

L'Impresa, mediante la somma di f. **35**. pagabili in rate settimanali, si obliga di fornire, a coloro che intendessero farne parte:

I. Vestito completo stoffa inglese lana dietro misura, foggia elegante e di fantasie. II. Cappello pelo foggia inglese. III. Stivalini elastici a scarpette eleganti. IV. Una Promessa da Lotteria. V. viaggio da Trieste a Gorizia, II classe. VI. ivi colazione e pranzo alla forchetta e pernottazione. VII. Rappresentazione a favore dei poveri di quella città. VIII. Il giorno partenza per Cormons, colazione e pranzo alla forchetta. IX. Rappresentazione pure a beneficio indi ritorno a Trieste.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Impresa **V. Batelli e C.** Via Chiozza N. 24 e presso il signor **Giuseppe Doplicher** Cappellaio, Corso 28, ove si possono ispezionare i modelli del vestito completo. Coloro che non intendessero prender parte alla gita godranno il ribasso di **f. 10.** Il vestito verrà eseguito colla massima perfezione ed eleganza, dietro misura e scelta delle stoffe a piacimento, e così pure il cappello e gli stivalini d'ottima qualità, e questo verrà rilasciato dietro il primo versamento di f. **5.** pagando la rimanenza in rate settimanali di f. **2.**

DR. BRUNETTA

Medico-Chirurgo (307)

Specialista per sifilide dermatologia e malattie croniche delle vie orinarie.

Ordina dalle 2-4 pom.

Via Fontanone 26 I piano.

Vino di China al Marsala semplice ed unito al ferro preparato dal farmacista G. B. ROVIS. — Già da molti anni viene ordinato dai primari medici con ottimo risultato: nella *difficile digestione*, nell'*inappetenza*, *languore di stomaco*, nella *clorosi*, ed in particolare nella *convalescenza* dopo gravi malattie. Unicamente nella Farmacia ROVIS Corso 47. (584-d)

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote	$3^3/_4$%	con preavviso di	5 giorni
	4 %	„ „	12 „
	$4^1/_4$%	a quattro mesi fisso.	
per Napoleoni	$3^1/_4$%	con preavviso	di 20 giorni
	$3^1/_2$%	„ „	40 „
	$3^3/_4$%	„ „	3 mesi
	4 %	„ „	6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Filiale della Banca Union

(Sezione Merci) Trieste

s'incarica dell' acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie oppure polizze di carico o Warrants, apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali verso invio dei documenti di caricazione. accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione il tutto a patti e condizioni modici.

Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella la priv. Abtheilung der Union-Bank Serajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina. (12)